

MALATTIA MENTALE

**Biella ospiterà
un convegno
di alto livello**

>>> a pagina 11

SALUTE PSICOLOGICA

«Malattie mentali, al centro della cura c'è la persona»

Venerdì 7 ottobre a Città Studi il convegno "Ci chiamavano matti"
Ne parlano Flavio Como e Marco Sansoé. Diversi ospiti illustri

■ «La follia è una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione. Il problema è che la società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia». È una delle massime di Franco Basaglia, psicologo veneziano, considerato il padre della psichiatria moderna, colui che con la legge 180 del 1978 riformò per sempre questo campo, ottenendo la chiusura dell'ospedale psichiatrico di Trieste e aprendo la strada per l'attuale approccio sulla salute mentale, basato sugli aspetti terapeutici e riabilitativi, capace di mettere al centro del trattamento non più un malato ma una persona. Ed è da questi aspetti che si snoderà il convegno promosso venerdì 7 ottobre, dalle 9 alle 18, nell'Auditorium di Città Studi. Voluto dal Tavolo della Promozione della Salute Mentale Biellese e dal laboratorio sociale La città di sotto, si intitolerà "Ci chiamavano matti". Spiegano Flavio Como, coordinatore del Tavolo della Salute Mentale, e Marco Sansoé, responsabile del laboratorio: «È la prima volta che decidiamo di organizzare un'iniziativa di questa portata insieme. Ci abbiamo messo oltre un anno per organizzarla, ma ci piacerebbe creare un appuntamento fisso, periodico, per parlare della salute mentale e porre l'attenzione su certe tematiche».

Il convegno, come si evince dal programma, avrà due parti: una sessione mattutina dalle 9 alle 13, più istituzionale e sanitaria, che affronterà il cambiamento dell'approccio sulle persone con problematiche mentali dalla riforma Basaglia a oggi; e una seconda sessione al pomeriggio, dalle 14 alle 18, in cui ci si focalizzerà su esperienze e testimonianze locali.

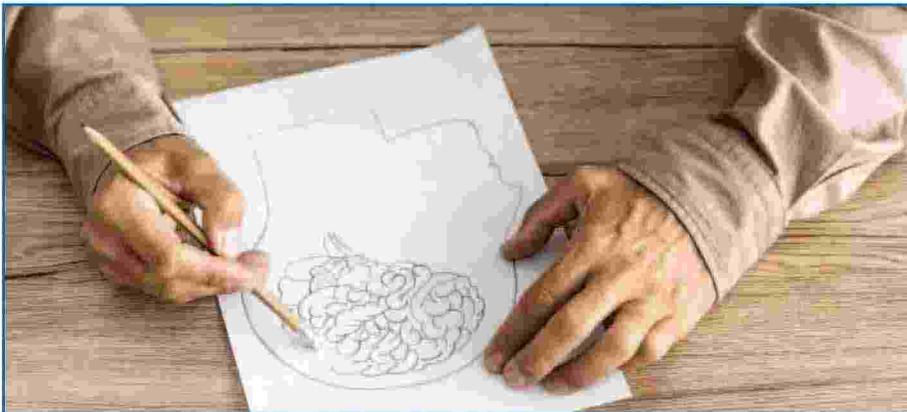
«Non vogliamo trasformare questo incontro» proseguono Como e Sansoé «in una mera celebrazione nostalgica, ma condividere un percorso che possa portare a dei risultati in futuro. Per questo abbiamo coinvolto diversi attori del territorio. Che porteranno esperienze in vari ambiti: sanitario, sociale, culturale. L'approccio deve essere il più possibile variegato, per sensibilizzare non solo gli addetti ai lavori ma tutti i cittadini. Basaglia fu il primo a intuire che se non possiamo agire a fondo sulla malattia, possiamo farlo sul contesto. Non si cura un malato, si cura una persona. E la psichiatria non è solamente una disciplina sanitaria, ma antropologica, filosofica, sociologica».

Il convegno ha ricevuto il patrocinio dell'ufficio provinciale scolastico, che darà diritto alle ore di aggiornamento per gli insegnanti e sarà un utile momento di approfondimento per quelli di sostegno che operano a stretto contatto con ragazzi affetti da disabilità mentale. Concludono Como e Sansoé: «Tra gli oratori avremo personalità di grande rilievo, come ad esempio Peppe Dell'Acqua, psichiatra e già direttore del dipartimento della salute mentale di Trieste, che fu collaboratore e successore di Basaglia. L'obiettivo sarà duplice: non solo sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche abbattere o quanto meno ridurre lo stigma sui malati e favorire un approccio preventivo. Con il Covid purtroppo il disagio mentale è ulteriormente aumentato, soprattutto tra i giovani. Questo momento di incontro deve essere il più possibile aperto alla comunità e diventare un punto di partenza per continuare a discutere di un tema, come la salute mentale, che è fondamentale nella vita di tutti».

NICCOLÒ MELLO



Flavio Como e Marco Sansoé, organizzatori dell'evento



CHI FA PARTE DEL TAVOLO BIELLESE PER LA SALUTE

- Comune di Biella
- Asl Biella
- Caritas Diocesana
- Consorzi Iris e Cissabo
- organizzazioni di volontariato "Per contare di più", "Diritti e doveri", "Underground"
- Cgil
- parrocchia Cattedrale Santo Stefano di Biella
- cooperativa sociale **Anteo**

